

PATRIMONI & FINANZA
I conti in tascaCome investire
e risparmiare**Strategie/2** Nei primi nove mesi del 2013 le casse di categoria hanno reso il 3,6% contro l'1,3 della liquidazione

Scelte Il Tfr? Vale 5 giorni di pensione in più

Investendolo un trentenne può arrotondare l'assegno Inps di 330 euro al mese

DI ROBERTO E. BAGNOLI

Duecentocinquanta euro in più al mese per chi cerca la tranquillità, oltre trecento per chi accetta qualche rischio in più. E' l'assegno integrativo che, al momento del pensionamento, può accumulare un trentenne con un reddito annuo lordo di 26mila euro che decide di destinare il Tfr a un fondo pensione, optando per una linea con rendimento garantito del 2% l'anno, oppure per una bilanciata con un 50% di azioni e un 50% di obbligazioni. Un'entrata che consente di allungare sino al 25/26 del mese (rispetto al 31 che si aveva con lo stipendio) la copertura offerta dalla pensione (pubblica e complementare). Mentre con la rendita esclusivamente Inps il tasso di copertura si fermerebbe al 21.

La sfida

Secondo le elaborazioni di Progetica, società di consulenza in educazione finanziaria e previdenziale, in un orizzonte di cinque anni il Tfr è stato battuto nel 97% dei casi da un comparto garantito. La crisi dei mercati finanziari seguita al crac di Lehman Brothers ha portato a una forte volatilità delle Borse: sempre a cinque anni, la liquidazione (che in azienda si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione) è stata superata da un comparto azionario solo nel 61% dei casi. A vent'anni qualunque linea avrebbe fatto meglio del Tfr. «Abbiamo analizzato le performance dei mercati finanziari negli ultimi quarant'anni — spiega Andrea Carbone, partner di Progetica —. E attraverso un meccanismo di trascinarsi, abbiamo confrontato i rendimenti di tutti i periodi da uno, cinque, dieci e vent'anni nell'orizzonte temporale fra il 1970 e il 2012. Il confronto sul ventennio, per esempio, ha analizzato le performance fra il 1970 e il 1989, fra il 1971 e il 1990, e così via. Le elaborazioni confermano che nel lungo periodo, che comprende anche anni di forte instabilità, la previdenza integrativa rende più del Tfr».

I calcoli

Dopo le riforme degli ultimi anni, l'età di pensionamento e l'ammontare del vitalizio dipendono da alcune variabili: allungamento della speranza di vita, andamento dell'economia e quindi variazione del Pil, dinamica di carriera della persona. In pratica, il quando e il quanto della pensione sono l'esito di stime e non più di calcoli. «Per questo nelle elaborazioni i

valori sono stati rappresentati con una forchetta, compresa fra uno scenario inferiore e uno superiore — dice Carbone —. Sono stati esaminati tre profili di lavoratori dipendenti, di trenta, quaranta e cinquant'anni, che hanno cominciato a lavorare a venticinque, con una retribuzione lorda mensile di 2mila euro».

Per un trentenne, per esempio, a seconda dell'allungamento della vita media, l'età in cui potrà staccare oscillerà dai sessantacinque anni e sei mesi (se il trend sarà minore delle previsioni), ai sessantotto anni e nove mesi. «Sinora — sottolinea Carbone — la vita media si è allungata più della previsione più ottimistica».

L'importo del vitalizio, invece, è soggetto almeno a 4 variabili: età di pensionamento, allungamento della speranza di vita, dinamica di carriera e andamento dell'economia italiana. Nel sistema contributivo (che si applica ormai a tutti i lavoratori, almeno per quanto riguarda i periodi contributivi successivi al primo gennaio 2012), l'assegno viene infatti rivalutato in base alla variazione media del Pil nel quinquennio precedente. E, da alcuni anni, l'economia italiana soffre una profonda recessione. Così, per esempio, a seconda di come andranno queste variabili, la pensione del trentenne potrà essere compresa fra 1.072 e 1.614 euro. Che aiuto potrà fornire la pensio-

ne di scorta? Per gli stessi profili, le elaborazioni di Progetica ipotizzano il conferimento del Tfr nella previdenza complementare. «Sempre per il trentenne — spiega Carbone — il beneficio mensile lordo potrebbe essere compreso fra i 247 euro di un investimento in un comparto garantito, ai 334 di un bilanciato. Il rischio in previdenza, insomma, paga». Per il quarantenne l'integrazione varia da 164 a 203 euro al mese, per il 50enne da 126 a 146.

Così nel 2013

Anche i dati più recenti confermano del resto il positivo bilancio dei fondi. In base a un campione che in termini di aderenti rappresenta qua-

si il 90% del totale, nei primi nove mesi dell'anno i fondi aziendali o di categoria hanno reso il 3,6%, contro l'1,3% del Tfr. Secondo i dati preliminari (quelli completi saranno riportati lunedì prossimo), la performance migliore è stata il 9,1% della linea bilanciata-azionaria di Telemaco, il fondo delle telecomunicazioni.

Eppure, nonostante questi risultati, il settore fatica a decollare. Secondo i dati della Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione), al 30 giugno scorso gli iscritti erano poco più di 6 milioni (+3,7% rispetto al 31 dicembre 2012), di cui 4,2 dipendenti privati: in pratica, è iscritto circa un lavoratore su quattro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pro & contro

Flessibilità, costi e imposte: le variabili in gioco

A favore della liquidazione ci sono l'assenza di costi e una rivalutazione certa, anche se bassa. Tutti gli altri fattori, invece, giocano a favore dei fondi pensione. Il Tfr (pari al 6,91% della retribuzione lorda) rappresenta per i lavoratori dipendenti la voce più importante di finanziamento della previdenza complementare. E, d'altra parte, un'importante risorsa — una scialuppa di salvataggio — cui rinunciano con riluttanza. La liquidazione viene rivalutata alla fine di ogni anno con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione. Questo meccanismo offre un rendimento modesto, ma certo. Durante la vita lavorativa si possono ottenere anticipi, ma con condizioni più rigide e un regime fiscale meno favorevole rispetto a quelli che nei fondi pensione si applicano allo stesso istituto. Il Tfr viene incassato sotto forma di capitale in tutti i casi in cui si interrompe il rapporto di lavoro, ed è soggetto a tassazione separata con un'aliquota minima del 23%. La decisione di conferire il Tfr alla previdenza complementare è irreversibile, ma il montante accantonato viene congelato solo quando il lavoratore rimane per sempre alle dipendenze dello stesso datore di lavoro: una fattispecie che, nell'attuale scenario del mondo del lavoro, è sempre più remota. Se si cambia azienda, invece, si può riscattare la posizione maturata, anche se con un trattamento fiscale meno favorevole (aliquota del 23%) rispetto a quello che si applica negli altri casi. Nei fondi pensione esistono linee garantite, ma generalmente il paracadute scatta solo in determinati casi, e sui rendimenti pesano i costi. Le regole sugli anticipi sono più flessibili, per esempio si può ottenere il 30% del montante maturato per esigenze personali che non richiedono motivazione. La prestazione finale può essere incassata sotto forma di capitale solo sino al 50% del montante accumulato, il resto come rendita vitalizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto può rendere la liquidazione

Il calendario della previdenza

L'età di pensionamento di tre lavoratori dipendenti e la rendita che potranno ottenere. Poiché sia l'età di pensionamento che l'importo della rendita dipendono da vari parametri, sono stati indicati i possibili intervalli di stima

Età	QUANDO		STIMA PENSIONE*			ETÀ PENSIONISTICA DI RIFERIMENTO	Rendita* linea garantita 2%	Rendita* linea bilanciata
	Inferiore	Superiore	Inferiore	Media	Superiore			
30	65 e 6	68 e 9	€ 1.072	€ 1.343	€ 1.614	67	+€ 247	+€ 334
40	64 e 10	67 e 0	€ 1.054	€ 1.282	€ 1.510	66	+€ 164	+€ 203
50	67 e 4	68 e 10	€ 1.365	€ 1.541	€ 1.718	68	+€ 126	+€ 146

*per 12 mesi

L'età di pensionamento è stata stimata in base all'allungamento della speranza di vita secondo lo scenario Istat storico e previsionale. Si ipotizza una retribuzione iniziale di 26.000 euro e una crescita reale annua tra 0,5% e 1,5%. Identica crescita reale annua per il Pil. L'età di inizio contribuzione è di 25 anni e si presuppone una continuità lavorativa. Tutti gli importi sono espressi in base all'attuale potere di acquisto. Si ipotizza una pensione maggiore di 2,8 volte l'assegno sociale

Quanto può fruttare il Tfr

La rendita integrativa che si potrà ottenere investendo la liquidazione in un fondo pensione a seconda della linea d'investimento scelta

ETÀ PENSIONISTICA DI RIFERIMENTO	Rendita* linea garantita 2%		Rendita* linea bilanciata	
	Scenario equilibrato	Scenario equilibrato	Scenario equilibrato	Scenario equilibrato
67	+€ 247	+€ 334	+€ 247	+€ 334
66	+€ 164	+€ 203	+€ 164	+€ 203
68	+€ 126	+€ 146	+€ 126	+€ 146

Fonte: elaborazioni Progetica

Per il calcolo della rendita integrativa si è utilizzato uno scenario probalistico basato su un portafoglio bilanciato: 50% Indice JPM globale e 50% Msci World. Coefficienti di conversione in rendita IPS55 T10%. Tutti gli importi sono espressi in base all'attuale potere di acquisto

I risultati dei big

Dal primo gennaio 2000 al 30 settembre 2013

Rivalutazione del Tfr (al netto della tassazione dell'11% introdotta il primo gennaio 2001)	45,8%
Cometa (Industria metalmeccanica)	48,6%
Fonchim (Industria chimica e farmaceutica)	48,2%
Fondenergia (energia e petrolio)	53,6%

I risultati dei tre fondi chiusi già operativi all'inizio del 2000. È stato considerato il rendimento della linea bilanciata, l'unica esistente all'inizio del periodo.

Chimici e metalmeccanici: i pionieri sono stati premiati

Chi ha aderito da subito alla cassa di categoria ha accumulato anche 21mila euro in più

Oltre 21mila euro in più per il chimico ultraprevidente, seimila in più per il metalmeccanico pioniere della previdenza integrativa.

Sono le differenze nel montante finale accumulato da due lavoratori che, dalla partenza, si sono iscritti ai rispettivi fondi di categoria, rispetto a loro colleghi che invece hanno preferito mantenere la liquidazione in azienda. Il Tfr (pari al 6,91% della

retribuzione lorda), si rivaluta con un tasso dell'1,5%, più il 75% dell'inflazione.

Il primo esempio è riferito a Fonchim, la cassa previdenziale di categoria dei lavoratori chimici e farmaceutici: un lavoratore con una retribuzione di 30mila euro che ha aderito il 14 marzo 1997, al 30 settembre scorso ha accumulato un montante di 82.677 euro rispetto ai 61.707 di un collega che non ha rinunciato alla liquidazio-

ne. Come si può vedere dalla tabella, i 21mila euro di differenza sono dovuti al contributo del datore di lavoro (11mila euro) e dalla miglior performance del fondo visto che la rivalutazione si applica su accantonamenti più elevati.

Il secondo è relativo invece a Cometa dei metalmeccanici: per un lavoratore con uno stipendio di 23mila euro che si è iscritto il primo gennaio 1997, i totali sono rispet-

L'età di vecchiaia delle donne			
Decorrenza	DIPENDENTI	AUTONOME	PUBBLICHE
1° gennaio 2012	60 anni	60 anni	66 anni
1° gennaio 2013	62 anni e 3 mesi	63 anni e 6 mesi	66 anni e 3 mesi
1° gennaio 2014	63 anni e 9 mesi	64 anni e 6 mesi	66 anni e 3 mesi

I requisiti per mollare prima della vecchiaia			
UOMINI	Anno	DONNE	
42 anni e 1 mese	2012	41 anni e 1 mese	
42 anni e 5 mesi	2013	41 anni e 5 mesi	
42 anni e 6 mesi	2014 - 2015	41 anni e 6 mesi	

tivamente di 32.028 e 26.065 euro.

La conferma della convenienza del fondo pensione viene dall'esempio di Fonte (commercio, turismo e servizi), aggiornato però al 31 agosto scorso (e non riportato nelle tabelle): un lavoratore

con una retribuzione di 21.500 euro che ha aderito alla partenza del fondo, il primo marzo 2004, ha accantonato un montante di 21.056 euro contro i 16.870 di un suo collega che, invece, ha mantenuto il Tfr in azienda. Oltre al maggior rendi-

mento del fondo rispetto alla rivalutazione del Tfr, la differenza viene dal contributo aziendale (pari in media all'1,2-1,5% della retribuzione lorda), cui ha diritto solo chi aderisce. In tutti i casi sono state considerate le stesse voci, in modo da rendere

omogeneo il confronto. Quest'ultimo, peraltro, non tiene conto del trattamento fiscale, che nella previdenza complementare è decisamente più favorevole rispetto a quello che si applica al Tfr.

R. E. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA